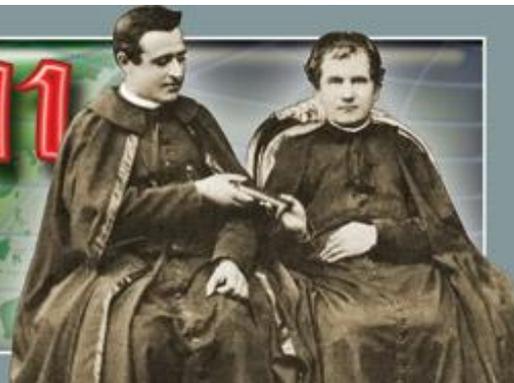


CAGLIERO 11

Bollettino di Animazione Missionaria Salesiana



Pubblicazione del Dicastero per le Missioni per le Comunità Salesiane e gli amici delle missioni Salesiane



Carissimi Salesiani ed amici della missione salesiana, un saluto cordiale nel mese di agosto! Per varie Ispettorie è periodo delle vacanze, per altre periodo di intenso impegno apostolico. Per vari missionari è tempo di visita alle loro Ispettorie d'origine, tempo di 'vacanze': *"Ogni missionario potrà tornare in patria periodicamente secondo le norme della sua Ispettoria. Il suo Ispettore lo presenterà all'Ispettore della zona dove dimorerà e provvederà al necessario per la sua permanenza. I confratelli dell'Ispettoria che lo riceve gli assicurino generosa e fraterna accoglienza"* (SDB, Regolamento art. 21)

È un'occasione preziosa di riposo per ricaricare le batterie fisiche, psichiche e spirituali. Nello stesso tempo anche un'opportunità preziosa di animazione missionaria tra i Salesiani e per la comunità cattolica della terra d'origine! Spesso,

tuttavia, dedichiamo più energie per cercare fondi o progetti, che per condividere la stessa vita missionaria.

Le visite alle case di formazione e le interviste per il Bollettino Salesiano e per altri mezzi di Comunicazione Sociale salesiane sono molto importanti. Le interviste - grazie ai delegati di comunicazione sociale o di animazione missionaria - servono per condividere l'esperienza di vita e la vocazione missionaria con i giovani, con la famiglia salesiana.

Quasi tutti i nuovi missionari dicono che il primo momento del loro cammino nella scoperta della chiamata di Dio è stato l'ascolto del racconto di un missionario! L'umiltà, in questo caso, non è una virtù! Ovviamente è diverso quando rientra un missionario per la visita in Spagna (con i suoi 300 missionari salesiani nel mondo) da quando ritorna un missionario nella Colombia (che conta appena tre missionari salesiani!)

Quindi il tempo del ritorno in patria è il tempo del buon riposo e della ricarica delle batterie, ma è anche un tempo intenso di animazione missionaria. Nessuno potrà sostituire il racconto personale di un missionario!

Václav Klement
D. Václav Klement, SDB
Consigliere per le Missioni

Lanciamoci verso un Oratorio Centro Giovanile ...

Nella sua lettera "La Pastorale Giovanile Salesiana" il Rettor Maggiore ha sottolineato che "la nostra pastorale è ancora poco missionaria, cioè presenta una scarsa attenzione al primo annuncio o all'annuncio rinnovato del Vangelo."

Al riguardo degli Oratori e dei Centri Giovanili, D. Pascual Chávez richiama la nostra attenzione su alcuni aspetti da approfondire con urgenza, tra i quali:

- *** ricercare una metodologia pastorale che riesca a rispondere ai bisogni più immediati della grande massa dei giovani, senza però dimenticare le proposte più impegnative ed esigenti per i giovani disposti a seguire un cammino formativo in profondità;
- *** fare dell'Oratorio-Centro Giovanile una vera comunità educativa con una forte identità e dinamica formativa, che si esprime in un ambiente profondamente umano e cristiano, nel quale si offre una presenza significativa dei Salesiani ed educatori tra i giovani, condividendo la loro vita, delle proposte educative diverse secondo la realtà e i bisogni dei giovani stessi.

... che sia più Missionario!

Condivido con i popoli indigeni dell'Amazzonia nient'altro che la mia fede

La mia vocazione missionaria ha avuto inizio nel noviziato quando il Consigliere per le Missioni è venuto a visitarci. Durante la conferenza ci ha invitato a riflettere sulla nostra vocazione missionaria. Nel post noviziato ho sentito i racconti dei missionari vietnamiti che venivano a visitarci. Così la chiamata ad essere missionario è diventata più forte e più chiara. Dopo molta preghiera, ho espresso il mio desiderio di essere un missionario *ad gentes*. Il Rettor Maggiore ha accentuato la mia richiesta e mi ha mandato a lavorare tra gli indiani della Amazzonia Brasiliana.



Molti giovani mi hanno chiesto: "Perché vuoi diventare un missionario mentre in Vietnam molti non conoscono ancora Cristo? Per molti questo sembra paradossale. Ma la mia motivazione è chiara: noi siamo stati fortunati perché molti missionari sono venuti in Vietnam. La Parola di Dio che hanno seminato ha già delle radici e continua a crescere. Io voglio essere un missionario perché vorrei condividere questo dono della fede con coloro che non conoscono Cristo affinché possano avere la gioia e la luce della fede e la luce di Gesù Cristo che per me è una benedizione. ***Io porto a loro niente altro che l'unico e più prezioso bene che possiedo, la mia fede!***

Prima di partire per il Brasile ho avuto la bellissima opportunità di frequentare il corso per i nuovi missionari a Roma e Torino. Questo mi ha aiutato a pregare, a studiare ed a riflettere su ciò che ci attende come missionari. Apprezzo molto il colloquio personale

di Don Václav Klement - Consigliere per le Missioni - con ciascuno di noi all'inizio e verso la fine del corso.

Dio mi ha chiamato a lavorare in Brasile per i miei amati popoli indigeni dell'Amazzonia. Sono veramente contento della mia vocazione come missionario salesiano. Sono stato accolto con le braccia aperte dai confratelli della Ispettorìa di Manaus. Mi sono sentito subito a casa qui. Tuttavia, l'apprendimento del portoghese è stato una grande sfida per me. Ho faticato perché avevo paura di parlarlo. La cultura era anche completamente nuova per me. Più tardi, sono stato inviato a un corso introduttivo per i nuovi missionari di tre mesi organizzato dalla Conferenza dei Religiosi del Brasile sulle culture, la società e la Chiesa Brasiliana.

Al momento io sono assistente al Collegio Don Bosco dove cerco di praticare il sistema preventivo nella mia attività missionaria quotidiana e nel mio rapporto con i giovani. Qualche volta faccio fatica a mantenere la disciplina nella mia vita spirituale e religiosa. Questa disciplina è indispensabile per me. La vita missionaria non è certamente facile, ma la mia fede mi assicura che **Dio non abbandona mai coloro che danno generosamente.**

Ch. Giovanni Battista Dinh Viet Tien
Vietnamita, missionario in Brasile



Intenzione Missionaria Salesiana

Regione Africa

Perché la Famiglia Salesiana in Africa sappia offrire con qualità le ricchezze del Sistema Preventivo di Don Bosco, inculturato nelle culture locali come fermento fecondo di giustizia e di pace per i popoli africani, specialmente per i giovani.

L'Esortazione Apostolica Post-Sinodale "Africae Munus" ci ha chiesto con chiarezza di metterci al servizio della riconciliazione, della giustizia e della pace. Il tesoro dell'esperienza spirituale ed educativa vissuta da Don Bosco nel primo oratorio, diventa un'opportunità unica per consolidare in Africa cammini di educazione e di evangelizzazione che facciano nascere la pace e la giustizia tanto desiderate.



Video

Intervista a D. George Mario Crisafulli, Superiore della West Africa Province
Originale in inglese, con sottotitoli in italiano
<http://vimeo.com/69946913>

